

IL CONFRONTO FRA I CANDIDATI PRESIDENTI

«Ex Cattoi, un'occasione persa per Riva»

Il presidente uscente Rossi critica per la prima volta il Comune: «I problemi bisogna risolverli». Furibondo Ottobre

di Gianluca Marcolini

► RIVA

«Mi viene da dire che è stata assolutamente un'occasione persa e che se fossi stato io il sindaco avrei agito in una determinata maniera. Oggi siamo evidentemente davanti ad una contrapposizione e bisogna trovare delle soluzioni». Finora silente sull'argomento, Ugo Rossi ha preso per la prima volta parola sulla faccenda che sembra stare, oggi, maggiormente a cuore ai rivani, il destino dell'ex Cattoi. Il presidente uscente della giunta provinciale, nonché candidato Governatore per il Patt alle elezioni del 21 ottobre, ha espresso il suo pensiero su tutta la vicenda legata al mancato acquisto, da parte dell'ente pubblico, dell'area posta in piena fascia lago a Riva, oggetto di un braccio di ferro (e di un contenzioso giudiziario) fra la nuova proprietà (la società che fa capo agli imprenditori Hager e Signoretti) e il Comune. Rossi ha utilizzato la platea della sala riunioni alla Confcommercio di Riva, in occasione del dibattito fra i candidati presidenti di lunedì sera, per dire la sua sull'argomento, senza risparmiare critiche all'amministrazione comunale. E anche per difendersi dall'accusa di non aver mosso un dito, come Provincia, verso l'acquisizione dell'area nell'asta fallimentare. «Nessuna amministrazione pubblica può acquistare un'area ad un valore e con una determinata destinazione urbanistica e poi tenerla in pancia con un valore che è degradato e con una destinazione urbanistica diversa. Esiste un ente che si chiama Corte dei conti che andrebbe dall'amministrazione in questione a chiedere conto dei soldi pubblici spesi», ha spiegato il Governatore uscente, per poi proseguire: «Secondo me c'è stata una sottovalutazione della volontà degli investitori locali, che in qualche maniera era stata espressa all'amministra-



Ugo Rossi e Mauro Ottobre durante il dibattito fra i candidati presidente (foto Fabio Galas)

zione comunale. Sulla base di quella volontà di investire si doveva costruire un'idea progettuale che oggi sarebbe possibile realizzare anche immaginando una collaborazione pubblico-privato, perché su quell'area un interesse pubblico evidentemente esiste: si chiamano progetti di partenariato pubblico-privato, che tra l'altro mi pare di capire siano ben visti dal Governo che li ha inseriti nel Def». Poi, senza mai citarlo, il riferimento al sindaco di Riva Mosaner è apparso a tutti palese: «Penso sia stata assolutamente un'occasione persa

e se avessi avuto l'onore, la fortuna e anche la responsabilità di essere il sindaco di Riva l'avrei gestita in questa maniera. Ora è chiaro che siamo davanti ad una contrapposizione e davanti ad una contrapposizione bisogna sedersi e trovare delle soluzioni che contemperino gli interessi perché altrimenti siamo nella logica della tifoseria, del Milan contro l'Inter. I problemi sono lì, bisogna affrontarli e risolverli».

Il solo a replicare a Rossi è stato Mauro Ottobre. Il candidato di Autonomia Dinamica è andato letteralmente su tutte

le furie ascoltando le parole del presidente uscente: «Non è proprio così che è andata, bisogna dirle bene le cose. E bisogna cominciare a spendere i soldi pubblici, i milioni, anche qui nell'Alto Garda, non solo altrove in Trentino. Esistono le società governate dall'ente pubblico che avrebbero potuto agire».

Gli altri candidati, invece, hanno preferito non infilarsi nel ginepraio di questa discussione tutta rivana: «Lasciamo la patata bollente nelle mani del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il camion pubblicitario fermo sull'area ex Cattoi a Riva (foto F. Galas)

LA REPLICA DI MOSANER

«Le società della Provincia avrebbero potuto muoversi»

► RIVA

«Siamo in piena campagna elettorale, è evidente». Adalberto Mosaner vorrebbe quasi glissare su quanto è uscito dal dibattito dell'altra sera, alla Confcommercio, relativamente alla vicenda dell'ex Cattoi. Poi, però, il sindaco di Riva qualche risposta la indirizza al suo ormai ex Governatore (in attesa del risultato delle urne fra dieci giorni): «Rossi sostiene che la Provincia non poteva acquisire l'area? La stessa cosa vale per il Comune di Riva, le regole sono le stesse e le abbiamo rispettate». Mosaner prosegue nelle sue puntualizzazioni: «A noi non si è palesato alcun imprenditore disposto ad acquisire l'area, ne abbiamo avuto notizia a posteriori, dopo l'avvenuta vendita. Se il presidente Rossi conosce i nomi di questi imprenditori li dichiaro, ce li dica. Quello che è certo è che la Provincia non ha mosso un dito in questa operazione ma dispone di alcune società che avrebbero potuto farlo».

Per il sindaco, dunque, si tratta di discorsi da piena campagna elettorale. «Anche se si dovrebbe evitare di farla sulle scelte urbanistiche di un singolo Comune», la sua puntualizzazione che è anche un appello. «Ma la campagna elettorale la sta facendo pure la proprietà dell'ex Cattoi, come si vede dalla tanta pubblicità su di un'opera che ancora non c'è», la conclusione del sindaco.

«La campagna elettorale va giocata su temi di ampio respiro e sulle visioni differenti che si hanno del futuro del Trentino più che su questioni urbanistiche di un solo Comune sulle quali, tra l'altro, la comunità si è già espressa attraverso il percorso partecipativo - commenta Gabriele Bertoldi, capogruppo del Pd in consiglio comunale e candidato alle provinciali - le carte sono sul tavolo e passate le elezioni la Commissione si metterà al lavoro. Nel dibattito di lunedì sono emerse chiaramente le differenze fra i candidati presidenti». (gl.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fra cinque anni speriamo di parlare d'altro»

È l'auspicio di commercianti e albergatori: «Di questi problemi discutiamo da troppo tempo»



Claudio Miorelli (Confcommercio) ha aperto il dibattito (foto F. Galas)

► RIVA

«Mi auguro che fra cinque anni ci ritroveremo qui a parlare d'altro». Più che un auspicio, giunto al termine del dibattito di lunedì sera fra i candidati alla presidenza della Provincia, quello della presidente degli albergatori dell'Alto Garda Elisa Ressegotti, che ha organizzato l'evento assieme al collega della Confcommercio Claudio Miorelli, è stato un vero e proprio appello indirizzato alla nuova classe politica che governerà il Trentino per i prossimi cinque anni.

«L'augurio è che questi temi non si ripropongano identici fra cinque anni - è stato il commento della presidente dell'Asat - e che invece ci si possa trovare a discutere di nuove questioni perché di questi problemi se ne parla già da molti anni e finora senza trovare alcuna soluzione».

Ad aprire il dibattito, che si è svolto nella piccola sala riunioni della Confcommercio a Riva, è stato il padrone di casa Claudio Miorelli: «È l'occasione per capire e far capire ai nostri associati quali sono le politiche che i vari candidati intendono

portare avanti in caso di elezioni». A rispondere all'invito sono stati sei candidati su undici: Paolo Primon della lista Popoli liberi, il governatore uscente e candidato del Patt Ugo Rossi, Mauro Ottobre di Autonomia Dinamica, Giorgio Tonini candidato dell'Alleanza di centro-sinistra, il candidato della coalizione di centrodestra Maurizio Fugatti e Roberto De Laurentis della lista Tre (Territorialità, responsabilità, economia). Assenti Filippo Castaldini di Casapound, Federico Monegaglia di Riconquistare l'Italia, Ferruccio Chenetti del Movimento La-

dino, Antonella Valer di Liberi e Uguali e L'altro Trentino a sinistra e Filippo Degasperi del Movimento 5 Stelle. Ampio spazio è stato riservato al tema della viabilità, su Loppio-Busa (tutti d'accordo nel portarla a termine il prima possibile) e circoscrizione di Torbole (coro unanime: va fatta prima che subito) mentre qualche distinguo lo si è registrato sulla ciclovia del Garda e sulla ferrovia, con Tonini favorevole, Fugatti possibilista e De Laurentis dubbioso. Ma il tema che ha fatto discutere maggiormente è stato il punto nascita con Fugatti pronto alla nuova richiesta di deroga («Ma non è mai successo che un punto nascita chiuso sia stato riaperto»), Rossi che ha chiesto una modifica dei criteri e Ottobre che ha attaccato la giunta uscente. (gl.m.)